

## LE FACOLTÀ LETTERE E FILOSOFIA Preside: prof. Aldo Corcella

# UNA RADICATA TRADIZIONE CHE GUARDA AL FUTURO

### CORSI DI LAUREA TRIENNALE

- ◇ Lettere, curricula classico, moderno, filosofico (sede di Potenza);
- ◇ Lingue e culture moderne e europee (sede di Potenza);
- ◇ Scienze della comunicazione (sede di Potenza);
- ◇ Operatore dei Beni culturali (sede di Matera).

### CORSO DI LAUREA QUADRIENNALE

- ◇ Scienze della formazione primaria (sede di Matera).

### CORSI DI LAUREA MAGISTRALE

- ◇ Teoria e filosofia della comunicazione, sbocco della laurea in Scienze della Comunicazione e dell'indirizzo filosofico del corso di laurea in Lettere (sede di Potenza);
- ◇ Linguistica, filologia e letteratura, sbocco delle lauree in Lettere, indirizzo classico e moderno, e in Lingue (sede di Potenza);
- ◇ Nuove tecnologie per la storia e i beni culturali, destinata ai laureati in Beni culturali e in Trasmissione e conservazione delle memorie storiche (sede di Matera).



Aldo Corcella (foto di Tony Vece)

Si mantiene ben salda la tradizione di questa Facoltà, che originariamente comprendeva i corsi di laurea in Lettere classiche e Lingue. Tra i poli universitari di Potenza e Matera sono circa 4000 gli studenti che seguono i corsi, quasi la metà del numero complessivo di studenti dell'Ateneo, e di questi solo poco più di un migliaio sono fuori corso. Lettere classiche è un nucleo forte e tradizionale, come lo è l'ambito delle lingue anche grazie al potenziamento del centro linguistico. Di grande successo quantitativo è il corso di laurea in Scienze della comunicazione che ha raggiunto negli anni un buon grado di

stabilità e di organizzazione nonostante la penuria di docenti, molti dei quali a contratto.

Il polo di Matera rappresenta per l'Università un grosso impegno strategico che si snoda in più livelli. "Rispetto agli ambiti specifici dei nostri corsi - afferma Aldo Corcella, preside della Facoltà di Lettere - Matera rappresenta un sito privilegiato: i Sassi patrimonio dell'Unesco, le tradizioni e gli studi sia etnoantropologici che artistici trovano in Matera un vivaio naturale. Ecco perché gli indirizzi che abbiamo attivato puntano su ambiti come l'archeologia, la storia dell'arte e l'etnoantropologia". A Matera è presente anche il corso in Scienze della



(foto di Salvatore Iannelli)

Formazione, che attualmente rientra tra gli ambiti di Lettere ma che in futuro potrebbe rientrare in una nuova Facoltà.

Il gruppo dei docenti risulta abbastanza stabile e variegato. In aggiunta al nucleo originario se ne stanno inserendo altri all'inizio della carriera che lavorano con energia anche per quanto riguarda le attività post laurea. La Scuola di specializzazione in Archeologia rappresenta una struttura avanzata con legami internazionali molto forti, soprattutto con Germania e Olanda. Molti gli studenti che vengono da fuori che insieme ai docenti lavorano attivamente a tutti i livelli attorno ai vari progetti, tra cui campagne di scavo avviate in diversi siti d'Europa.

"Un altro settore particolarmente energico – dice il preside Corcella – è quello della linguistica che ha una tradizione molto lunga, corroborata da iniziative di ricerca come quella sui dialetti lucani, che ora si stanno ripercorrendo e che hanno come fulcro il territorio lucano proiettato in un'ottica di studio internazionale. Penso ad esempio al progetto di un osservatorio linguistico sui dialetti, che credo darà ottimi frutti".

Nell'ambito delle attività post laurea, consolidato è il dottorato in "Storia mediterranea" che raccoglie laureati di tutta Italia e che è uno dei dottorati in storia più ricchi in termini di

discipline analizzate. Di grande richiamo è anche il dottorato in filologia e letteratura che raccoglie sia i classicisti che i modernisti e che ha formato un discreto numero di dottori che si avviano alla carriera scientifica.

"Nei settori tradizionali come la scuola – continua Corcella – ormai i laureati in Basilicata cominciano a diventare docenti di ruolo, così come abbiamo il piacere di aver portato a dottorato molti nostri allievi mentre altri cominciano ad avere contratti di insegnamento all'interno della stessa Facoltà.

Certo l'opera di razionalizzazione già avviata che consiste nel mettere a concorso i pochi posti possibili per le discipline che possono stabilizzare gli assi culturali della Facoltà rappresenta un processo lento per un piccolo Ateneo come il nostro. Allo stesso tempo però è un primo importante segnale di rinnovamento generazionale e quindi del compimento di quel ruolo che a noi tocca".

Le prospettive future della Facoltà di Lettere e Filosofia si incrociano inevitabilmente con le novità del sistema universitario nazionale. E' previsto un riordino degli ordinamenti e degli assetti, anche rispetto al quadro delle funzioni delle lauree triennali e di quelle magistrali: sembra infatti che l'attività di formazione degli insegnanti ora affidata alla Ssis sarà demandata alle lauree magistrali.

"Una questione su cui ci stiamo confrontando – spiega Corcella – è che fare della filosofia, un settore ben rappresentato all'interno della Facoltà su cui in passato abbiamo puntato attivando un corso di studi che poi abbiamo chiuso per motivazioni dovute alla gestione nazionale delle risorse. Così come è possibile che l'attuale magistrale che segue il corso in Beni culturali di Matera venga ridefinita". C'è poi la prospettiva della revisione dell'articolazione degli studi. All'introduzione negli anni scorsi di un sistema più frammentato di corsi corrisponde oggi a livello nazionale la volontà di tornare ad un sistema composto da meno esami, circa venti, ma con corsi più lunghi e ricchi in modo da consentire un migliore approfondimento culturale superando il problema di tanti piccoli moduli limitati e tanti esami. "Stiamo aspettando – conclude Corcella – che i decreti del Governo ci consentano di porre in atto questa riforma dell'ordinamento tanto auspicata soprattutto dagli studenti, disorientati dall'eccessiva frammentazione delle discipline. Credo che già a partire dall'anno accademico 2007/2008 si potranno avvertire i primi cambiamenti".

## Scheda

# SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE PER L'INSEGNAMENTO SECONDARIO

Direttore: prof.ssa Margherita Fasano

### Indirizzi attivati:

**Fisico- informatico – matematico, sede di Potenza:**

70 posti complessivi;

**Scienze naturali, sede di Potenza:**

60 posti complessivi;

**Linguistico- letterario, sede di Matera:**

60 posti complessivi;

**Lingue straniere, sede di Matera:**

80 posti complessivi;

**Economico – giuridico, sede di Potenza:**

30 posti complessivi.

La Scuola di specializzazione denominata "Scuola di specializzazione per l'insegnamento nella scuola secondaria" è stata istituita presso l'Università degli Studi della Basilicata nell'anno accademico 1999/2000 con l'obiettivo di formare i futuri insegnanti della scuola secondaria. La durata complessiva degli studi della Scuola è di due anni accademici, articolati in quattro semestri, durante i quali le attività didattiche sono organizzate in insegnamenti, laboratori e tirocini presso le scuole, per un totale di 1000 ore: 900 nei primi tre semestri e 100 nel quarto semestre che prevede in aggiunta un lavoro di relazione finale.

I corsi sono suddivisi tra i due poli universitari. Gli indirizzi linguistico - letterario e Lingue straniere sono di competenza della sede universitaria di Matera ma le lezioni si svolgeranno in una struttura che si trova a Macchia di Ferrandina fino a quando non saranno ultimati i lavori di completamento delle aule a Matera. Gli indirizzi di Scienze naturali, fisico – informatico, matematico ed economico – giuridico sono attivati, invece, presso la sede universitaria di Potenza dove si svolgono anche le lezioni.

Alle lezioni si alternano le attività di laboratorio attraverso le quali i futuri insegnanti sperimentano attraverso simulazioni l'analisi e la progettazione di schemi didattici.

"Durante il periodo di tirocinio professionale presso le scuole – spiega Margherita Fasano, direttrice della Scuola – agli studenti è offerta la possibilità di acquisire le conoscenze e le competenze legate all'esercizio effettivo dell'insegnamento e alla padronanza dei linguaggi e dei processi di comunicazione didattica e formativa, così come di apprendere un uso critico delle tecnologie didattiche e lo sviluppo di atteggiamenti e di comportamenti costruttivi e di collaborazione". Nell'attuale organizzazione dell'Ateneo la Scuola gode di una propria autonomia, anche se al centro di un dibattito ormai pluriennale sulla sua riorganizzazione: se cioè l'attività di formazione vada riportata all'interno delle Facoltà o se invece debba restare in una struttura autonoma. Si attendono dal Governo nazionale risposte in tal senso.

(Va. Col)



(foto di Tony Vece)

## Scheda

# SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ARCHEOLOGIA DI MATERA

Direttore: prof. Massimo Osanna

**Durata triennale:**

**15 posti complessivi.**

**Indirizzi attivati:**

**Archeologia classica;**

**Archeologia tardo – antica e medievale**

La Scuola di Specializzazione in Archeologia di Matera ha intrapreso da oltre un decennio la sua attività. Fu ideata nell'anno accademico 1990/91 con l'obiettivo di approfondire la preparazione scientifica nel campo delle discipline archeologiche e fornire le competenze professionali finalizzate alla tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio archeologico. Due gli indirizzi attivati, Archeologia classica e Archeologia tardo – antica e medievale per un numero massimo annuale di 15 allievi. Ad oggi sono circa 200 i giovani laureati che hanno seguito le lezioni, provenienti dalle Università di tutta Italia.

L'anno accademico 2001/2002 ha segnato la svolta per la Scuola che, per consolidare il buon andamento degli anni precedenti, ha deciso di intraprendere un percorso di più ampio respiro portando a compimento una ridefinizione complessiva dell'attività didattica e degli insegnamenti, dando così un volto nuovo all'Istituzione.

"Come in passato – spiega Massimo Osanna, direttore della Scuola – si è puntato ad assicurare un corpo docente di altissimo profilo e qualificazione nella consapevolezza che in questa delicata fase di transizione e di riforma complessiva del sistema universitario le Scuole di Specializzazione in Archeologia continueranno a svolgere un ruolo fondamentale per la formazione di figure professionali adeguate ad una gestione corretta, dinamica e propositiva dei Beni culturali". "Grazie alla partecipazione di colleghi provenienti dalle Facoltà del nostro Ateneo e da Università francesi, spagnole e tedesche – continua Osanna – siamo riusciti a puntare verso

una programmazione delle attività didattiche tesa ad una formazione quanto mai aperta ed adeguata alle nuove esigenze che richiedono, oltre al tradizionale bagaglio culturale umanistico, una competenza appropriata nell'uso di nuove tecnologie". In questo nuovo contesto particolare attenzione è stata data al rapporto con il territorio in cui la Scuola opera e con i vari Enti pubblici e privati della regione che si occupano di gestione, tutela e valorizzazione del patrimonio archeologico. Ne è un esempio la partecipazione della Scuola alla stesura di un contratto di programma per la riqualificazione agricola, culturale, turistico ed ambientale dell'area del Parco della Murgia Materana. Molte delle attività didattiche e di ricerca sono realizzate grazie alla collaborazione con la Soprintendenza Archeologica della Basilicata con la quale sono stati avviati progetti e ricerche su vari contesti della Basilicata, in parte già confluiti in tesi di specializzazione degli allievi. "Per dare un maggiore impulso alla Scuola – spiega Osanna – valorizzando al meglio le competenze di colleghi e contribuendo contemporaneamente a una formazione adeguata e competitiva degli allievi, si sta puntando da un lato a radicare in maniera decisiva la Scuola nel territorio, con il coinvolgimento fattivo degli Enti locali, dall'altro a rendere sempre più stretti e proficui i rapporti con le altre Facoltà e con varie istituzioni italiane e straniere".

Non solo lezioni in aula, ma anche, e soprattutto, esercitazioni in laboratorio e stages sul campo nei vari cantieri della Scuola, da Satriano e Pompei per arrivare a Palmi in Calabria e a Pantelleria in Sicilia. Tra i laboratori allestiti alcuni sono dedicati allo studio dei reperti provenienti dalle indagini archeologiche, altri alle attività di documentazione grafica e fotografica. Inoltre, grande impulso è stato dato all'allestimento di un laboratorio informatico in cui si utilizzano e si sperimentano le più recenti applicazioni tecnologiche nell'ambito della documentazione, dell'analisi e dell'elaborazione dei dati archeologici.

(Va. Col)